

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

STANKO

Sì per tempo, mio caro? In fede mia (gli dà la mano).  
Che fortissimo sei.

DEANO

La man del tempo  
Inesorata, le battaglie e i mille  
Non comuni dolor, sì fortemente  
M'affievolîro, che di casa uscendo  
Caddi privo di forze.

STANKO

Eppure il sangue  
Ti bolle ancora.

DEANO

Poco assai. Ma, grazie  
A Dio, salir posso a cavallo ancora.

STANKO

Sta bene, o vecchio eroe. Pur troppo è fato  
Che alla tomba piegata abbia la vita  
Ogni mortal. Ma donde vieni, o Conte?

DEANO

Io? dal consiglio. Conferì l'augusto  
Nostro Sire con noi sulla domanda  
Dell'alleato Schender-beg, cui molto  
L'infedele molesta. Ei chiede aita  
Valida, pronta. Il glorioso Ivano